SANITÀ
LE NOMINE / 1

In Umbria il nuovo Decreto di recente adozione sulla nomina dei vertici della sanità, che, almeno sulla carta punta a porre un freno alle nomine da spartizione politica, non ha fatto alcuna breccia. Insistenti, infatti, sono le voci di corridoio sui conflitti al vertice per le nomine dei nuovi direttori generali, ma il centro del dibattito non sono certamente la capacità e merito dei candidati, come vorrebbe l'interesse generale. E sembra altrettanto peculiare che nonostante i candidati siano oltre cento si discuta solamente e sempre dei soliti nomi. L'autoreferenzialità impera sulle valutazioni dei mandati ormai trascorsi: si dichiarano risolti problemi annosi, come le liste d'attesa, i ricoveri nei corridoi, i letti in appoggio in reparti diversi da quello di destinazione, e ci si incensa per i conti a posto, senza fare cenno ai "sacrifici" in termini di qualità dei servizi e delle cure, in cui rientrano anche le prestazioni mediche e quelle infermieristiche. Ma sta di fatto che l'isola felice che ci si affanna a descrivere è, purtroppo, smentita dalla realtà: una presenza media di 10-11 barelle al giorno, nei reparti dove ormai la questione è cronica, sono difficilmente eliminabili, così come le liste d'attesa, in cui continuano ad esservi criticità e il cui abbattimento è spesso fittizio. Anche la riorganizzazione delle strutture semplici, disegnata dalla Legge Balduzzi, sarebbe diventata un modo per premiare gli amici, pesati anche in base al bottino di voti messi a disposizione. Ed anche sullo scadere del mandato, viene fuori una sorpresa. Invece di attendere il nuovo assetto dirigenziale, d'improvviso, dopo tre anni di inerzia, si delibera la nomina delle commissioni di due concorsi per il conferimento di incarichi di direttore di struttura complessa: uno per Farmacia e l'altro per Anestesia e Rianimazione. Perché non si sono attese le nomine dei nuovi direttori generali? Per l'intanto, mentre il caro sindaco di Perugia Romizi, nonostante le nostre plurime sollecitazioni, continua a tacere anche sul tema sanità, siamo ancora in attesa di discutere il nostro ordine del giorno, con cui impegniamo sindaco e giunta: a relazionare in consiglio su quanto il Comune abbia fatto in materia sanitaria.

Cristina Rosetti
Capogruppo M5S
Comune di Perugia

SANITÀ
LE NOMINE / 2

Da settimane assistiamo ad una discussione pietosa sulle nomine dei direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere, una discussione ad uso e consumo degli scontri interni al Pd umbro. Certo, determinare le condizioni per un rinnovamento nei modi e nelle persone rispetto alle nuove condizioni è auspicabile, ma è prioritario capire per fare cosa e per definire finalmente un nuovo piano regionale sanitario.

Enrico Flamini
Segretario regionale
Prc Umbria